

SCHEDA 22A: ADEGUAMENTO DEI TRATTORI A CINGOLI MODELLO OM 50 E SIMILI

Il presente documento è stato realizzato nell'ambito dell'attività di ricerca prevista:

- dalla convenzione stipulata dalla *Regione Emilia Romagna* con l'*ISPESL* e con l'*Università di Bologna* con il supporto finanziario dell'*INAIL Direzione regionale Emilia-Romagna*;
- dal piano di attività 2008 – 2010 del *Dipartimento Tecnologie di Sicurezza* dell'*ISPESL*.

Nel documento sono illustrati gli elementi meccanici necessari alla costruzione della struttura di protezione a due montanti posteriore per trattori a cingoli modello OM 50 e simili, aventi massa non superiore a **4100 kg**. Per tutti gli elementi della struttura di protezione, esclusi i bulloni, il materiale da impiegare è acciaio avente designazione Fe 360, ovvero S235, ovvero St 37 o designazione equivalente (EN 10027-1: 2005).

Telaio di protezione

Il telaio di protezione è costituito da tubolari a sezione quadra 70 x 70 x 5 mm opportunamente assemblati. Nella presente scheda si riportano i disegni costruttivi del telaio di protezione nella sua versione fissa saldata. Fermo restando le dimensioni riportate nel presente documento è possibile realizzare le **versione abbattibile** inserendo gli elementi di figura 4 della scheda 48 dell'allegato I ad una quota minima di 550 mm dalla base dei montanti mantenendo invariata l'altezza complessiva del telaio di protezione.

Dispositivo di attacco

Il dispositivo di attacco realizzato per tale struttura di protezione è costituito da laminati opportunamente assemblati in modo da raggiungere il corpo del trattore in corrispondenza della zona del sollevatore posteriore e delle campane dei cingoli.

In figura 1 si riporta la vista complessiva della struttura di protezione in cui sono numerati progressivamente gli elementi costituenti il dispositivo di attacco, mentre in figura 2 si riporta la vista di assieme e le principali quote di assemblaggio per la struttura di protezione.

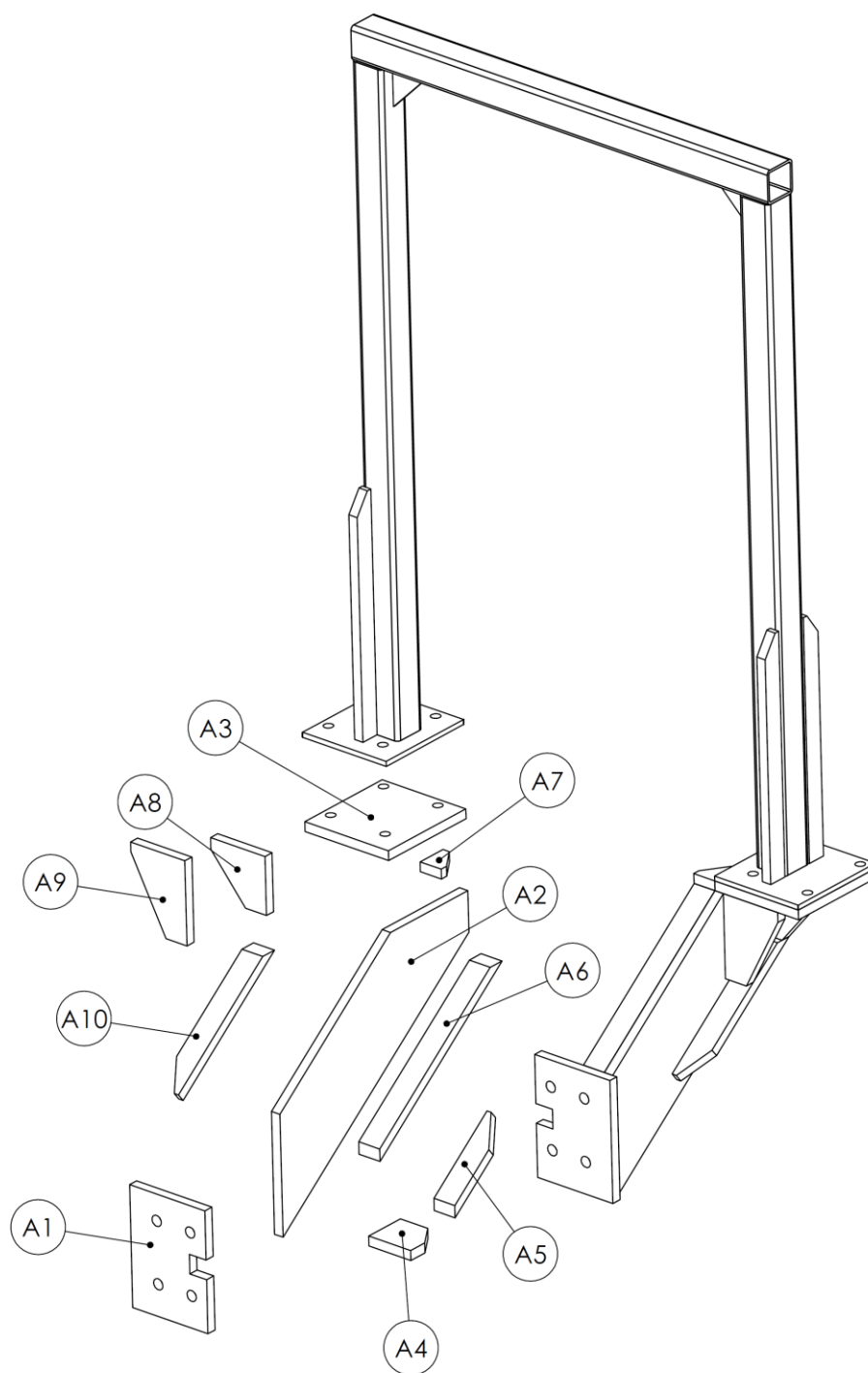


Figura 1. Struttura di protezione contro il rischio di capovolgimento a due montanti posteriori per trattori a cingoli modello OM 50 e simili.

Le quote indicate tra parentesi (.) sono da intendersi come quote funzionali. Queste possono variare in relazione al modello di trattore da adeguare (le quote riportate si riferiscono al trattore modello OM 50). In ogni caso tali quote nella fase di preparazione del telaio devono essere verificate e, ove necessario, modificate sempre nel rispetto delle indicazioni riportate al punto 4.4.3 della parte generale della presente linea guida.

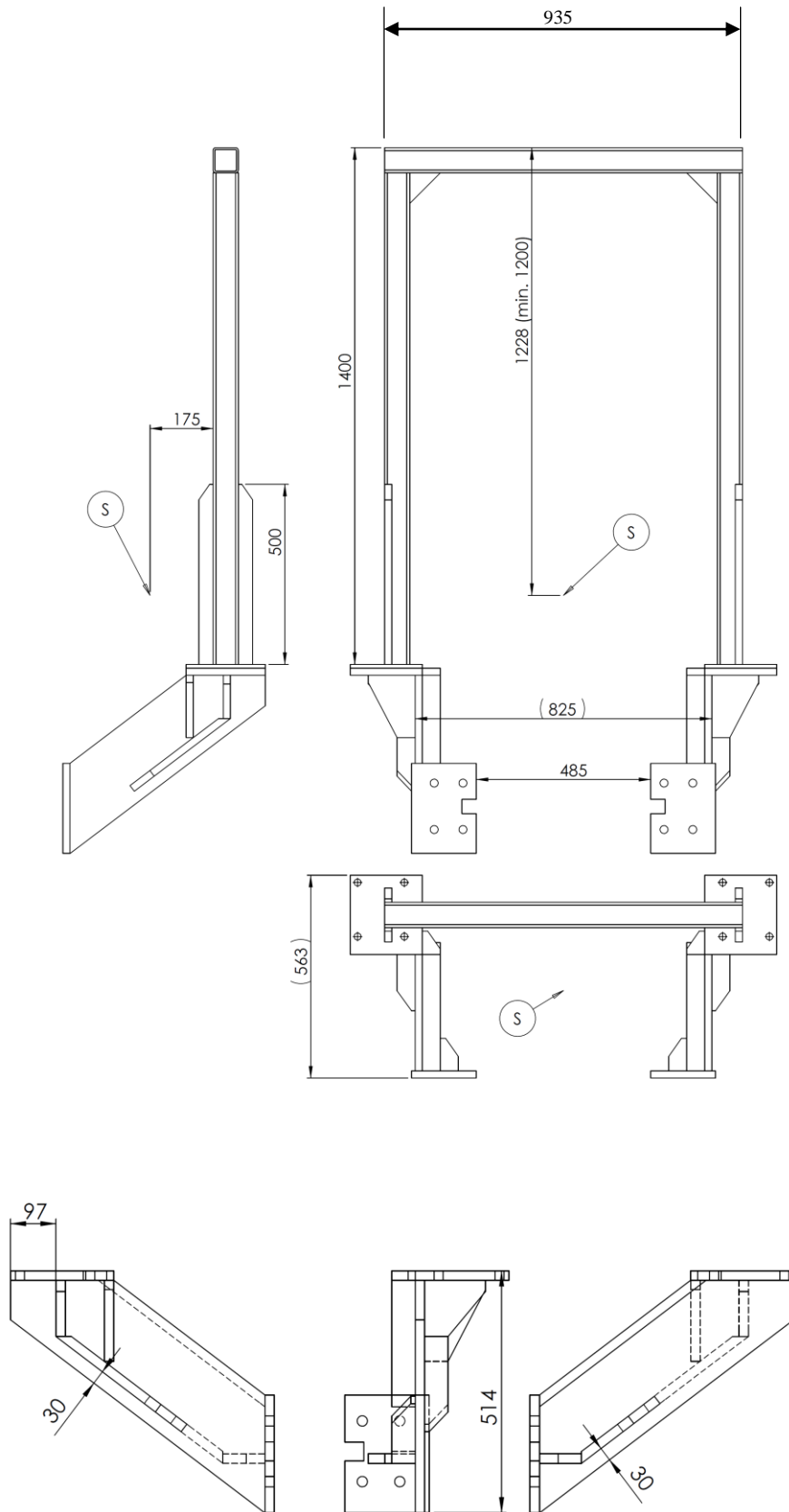


Figura 2. Quote di assemblaggio

Seguono i disegni costruttivi degli elementi costituenti la struttura di protezione.

Elemento A1 (2 pezzi)

L'elemento A1 è costituito da una piastra dallo spessore di 20 mm sagomata come in figura 3. Su tale elemento devono essere praticati 4 fori passanti per consentire l'ancoraggio del dispositivo d'attacco al corpo del trattore mediante quattro bulloni M20, aventi classe di resistenza non inferiore ad 8.8.

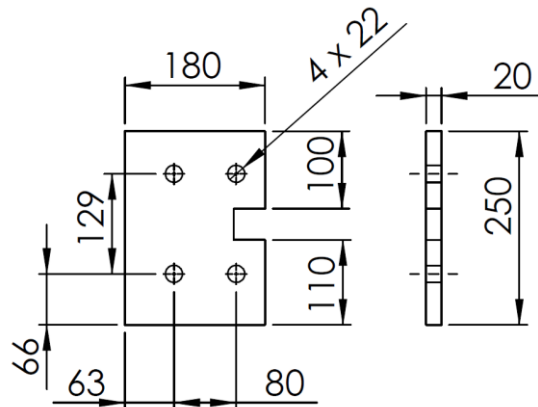


Figura 3. Elemento A1

Elemento A2 (2 pezzi)

Tale elemento è costituito da una piastra, la cui inclinazione è di 37° rispetto all'orizzontale, dallo spessore di 20 mm sagomata come in figura 4. L'elemento A2 deve essere saldato agli elementi A1, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9 ed A10 secondo lo schema di figura 2.

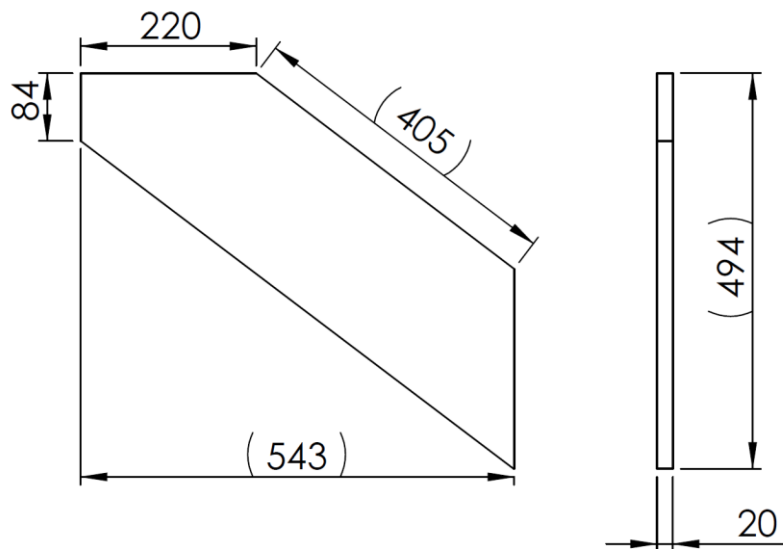


Figura 4. Elemento A2

Elemento A4 (2 pezzi)

Tale elemento è costituito da una piastra dallo spessore di 20 mm sagomata come in figura 5 e deve essere saldato agli elementi A1, A2 ed A5 secondo quanto riportato in figura 2.

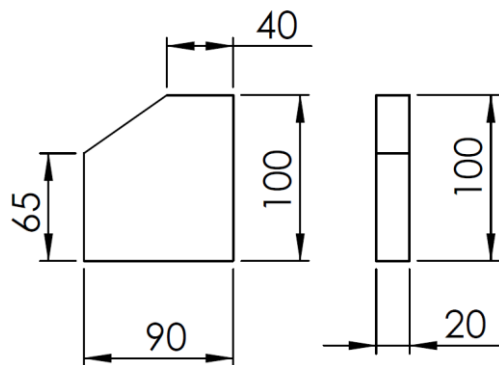


Figura 5. Elemento A4

Elemento A5 (2 pezzi)

Tale elemento è costituito da una piastra dallo spessore di 20 mm sagomata come in figura 6. L'elemento A5 deve essere saldato agli elementi A2 ed A4 secondo quanto riportato in figura 2.

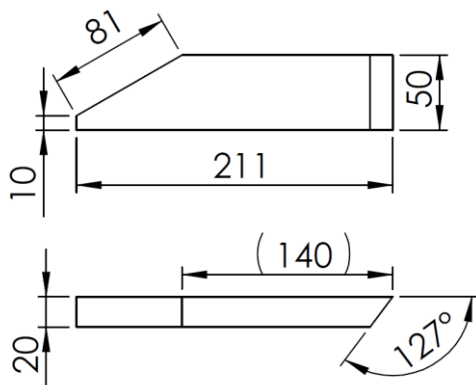


Figura 6. Elemento A5

Elemento A6 (2 pezzi)

Tale elemento è costituito da una piastra dallo spessore di 20 mm, che deve essere saldata agli elementi A1 ed A2 secondo quanto riportato in figura 2.

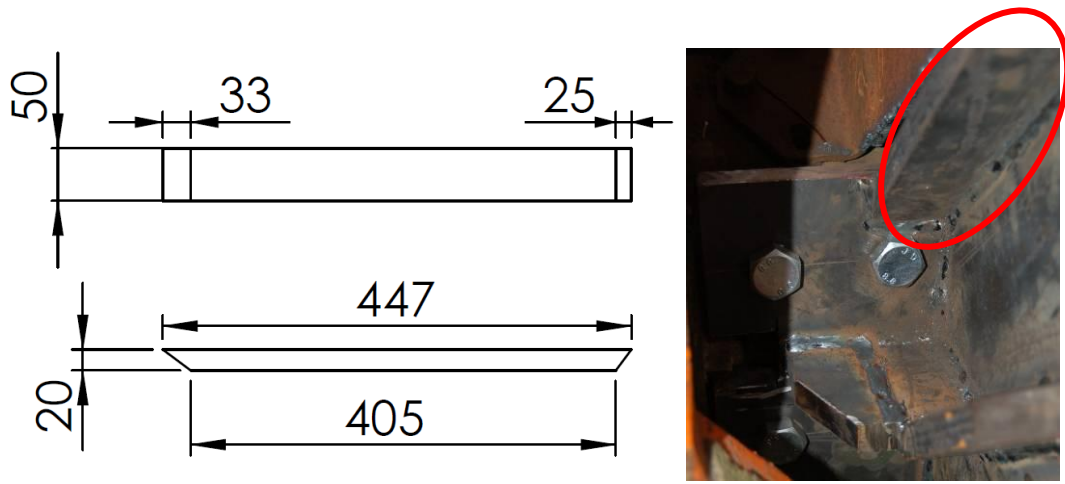


Figura 7. Elemento A6

Elemento A8 (2 pezzi)

Tale elemento è costituito da una piastra dallo spessore di 20 mm conformata come in figura 8. L'elemento A8 deve essere saldato agli elementi A2, A3 ed A10 secondo le indicazioni fornite in figura 2.

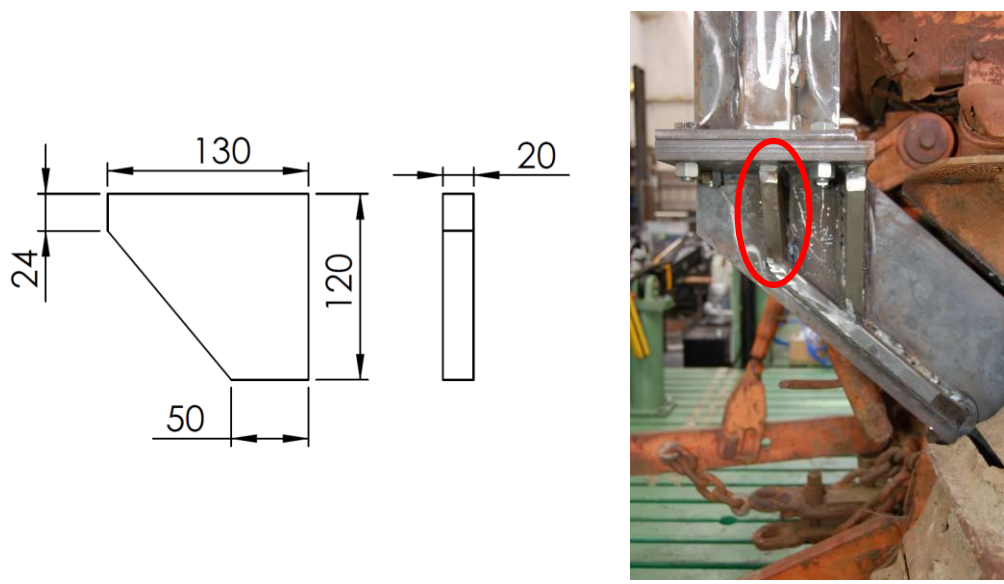


Figura 8. Elemento A8

Elemento A9 (2 pezzi)

L'elemento A9 è costituito da una piastra di spessore 20 mm, che deve essere saldata agli elementi A2, A3 ed A10 secondo le indicazioni fornite in figura 2

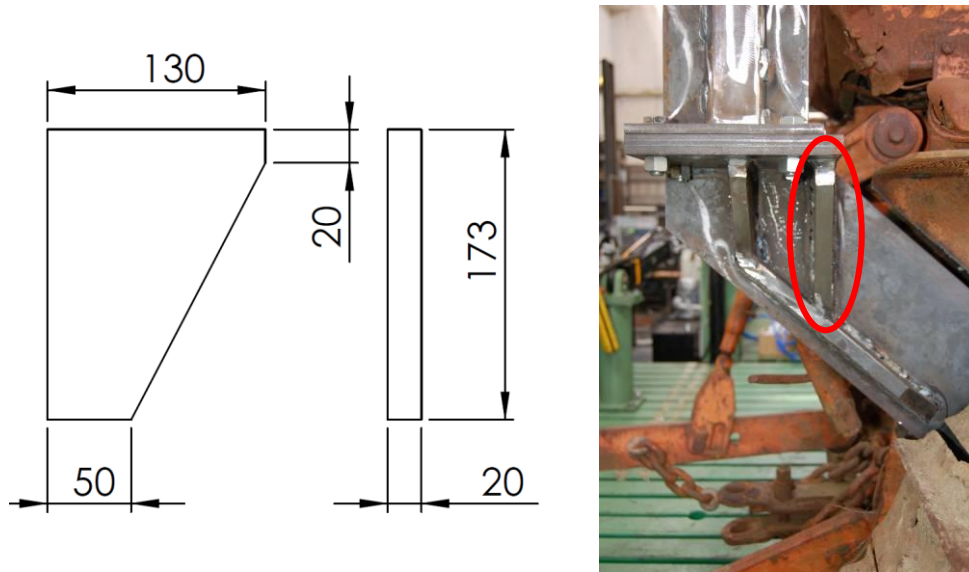


Figura 9. Elemento A9

Elemento A10 (2 pezzi)

L'elemento A10 è costituito da una piastra di spessore 20 mm sagomata come in figura 10. Tale elemento deve essere saldato agli elementi A2, A8 ed A9 secondo lo schema di figura 2.

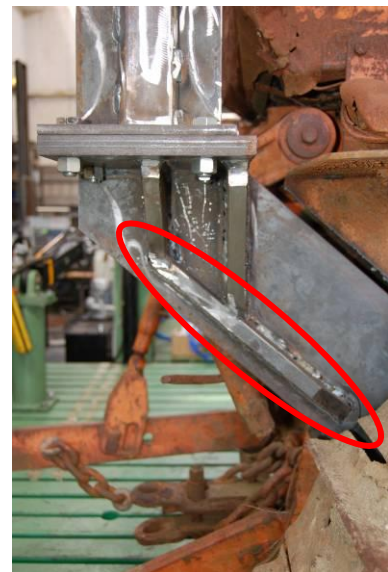
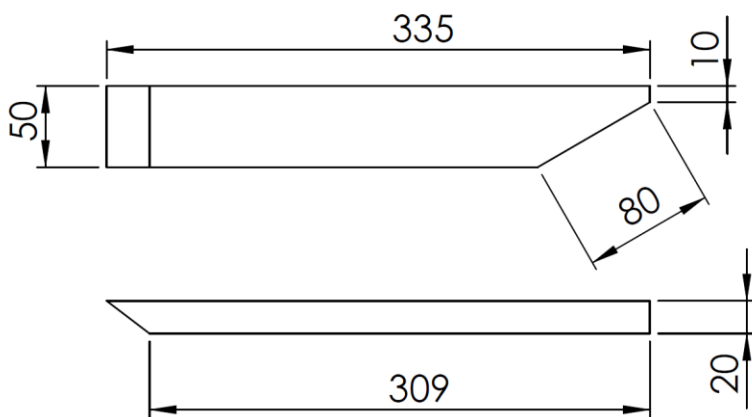


Figura 10. Elemento A10

Elemento A3 (2 pezzi)

L'elemento A3 è costituito da una piastra di spessore 20 mm sagomata come in figura 11, che deve essere saldata agli elementi A2, A7, A8 ed A9 secondo lo schema riportato in figura 2.

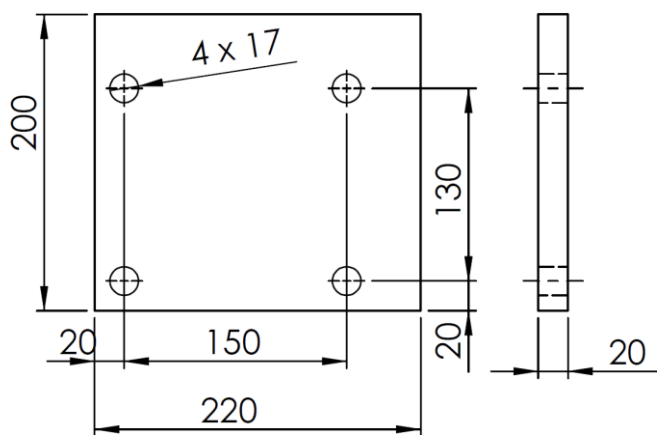


Figura 11. Elemento A3

Elemento A7 (2 pezzi)

L'elemento A7 è una piastra dallo spessore di 20 mm, sagomata come in figura 12, che deve essere saldata agli elementi A2, A3 ed A6 secondo le indicazioni riportate in figura 2.

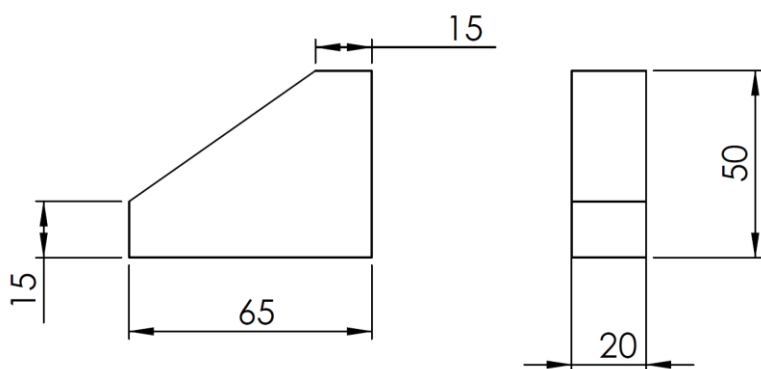


Figura 12. Elemento A7

Si riporta inoltre la foto della struttura di protezione realizzata ed installata su di un trattore a cingoli modello OM 50 (vedi figura 13), sulla base dei progetti realizzati dall'Istituto.



Figura 13. Struttura di protezione per trattori a cingoli modello OM 50 e simili

Tale struttura di protezione è stata inoltre sottoposta alla sequenza di prove previste dal Codice 8 OCSE presso il banco prova realizzato nella sede ISPESL di Monte Porzio Catone (RM). Si riportano di seguito i risultati delle prove.

Nella prova di spinta laterale il carico è stato applicato sul lato sinistro della struttura di protezione. L'energia minima richiesta, in relazione ad una massa di riferimento del trattore di 4100 kg è di 4265 J e la forza minima da applicare è di 24600 N. In figura 14 si riporta il grafico forza vs. deformazione ottenuto durante tale prova, in cui si evidenzia il raggiungimento dell'energia minima richiesta in corrispondenza di un valore di forza pari a circa 28700 N. La deformazione massima rilevata è stata di circa 244 mm con una deformazione residua di circa 161 mm.

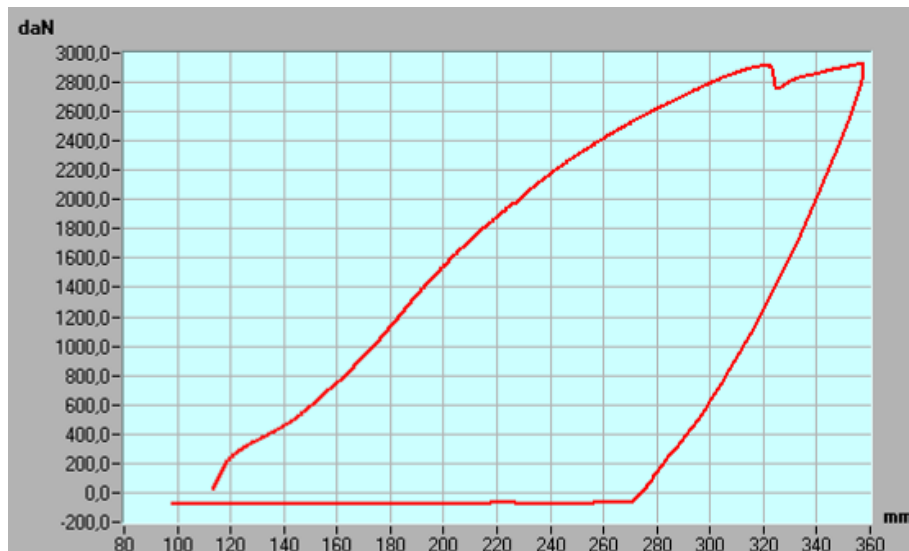


Figura 14. Spinta laterale lato sinistro

La prova successiva riguarda lo schiacciamento la cui forza minima prevista dalla prova è di 82000 N. Alla struttura in prova è stato applicato un carico massimo di circa 84750 N (vedi figura 15).

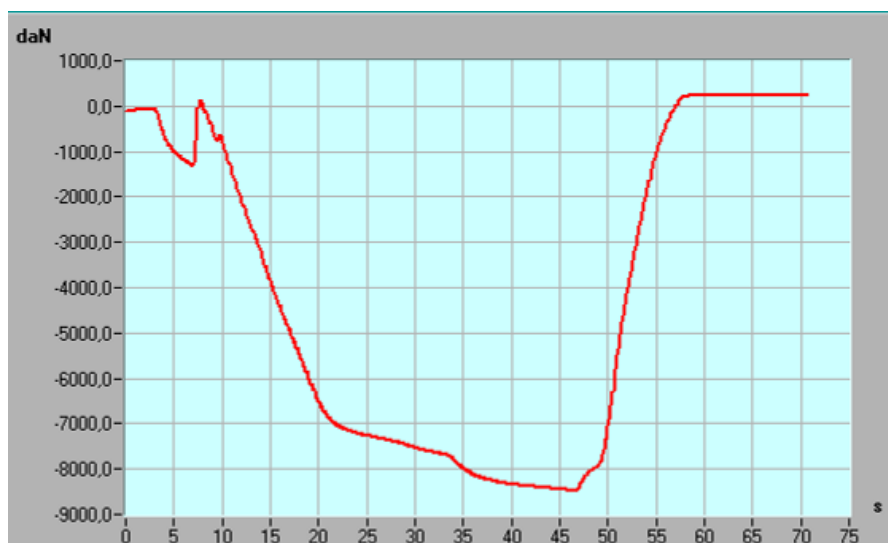


Figura 15. Schiacciamento

Infine è stato applicato il carico longitudinale con spinta verso l'avanti del trattore. La forza minima richiesta è di 19680 N. Nella prova è stata raggiunta una deformazione massima di 219 mm in corrispondenza di una forza di 19700 N (vedi figura 17), mentre la deformazione residua è pari a 130 mm.

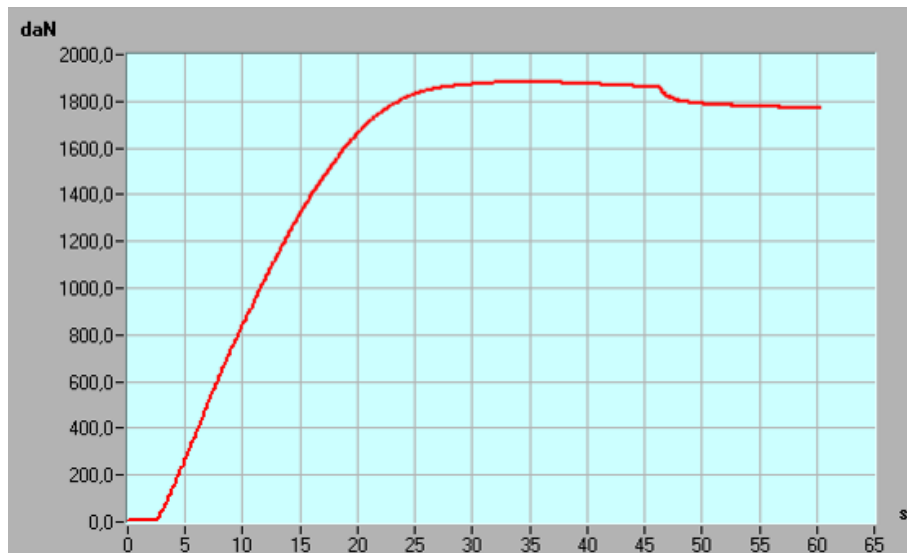


Figura 16. Spinta longitudinale posteriore

Le deformazioni permanenti misurate dopo la sequenza di prove sono le seguenti:

- | | | |
|------------------------------------|----------------|--------|
| • Lato destro: | verso l'avanti | 132 mm |
| • Lato sinistro: | verso l'avanti | 130 mm |
| • Estremo laterale destro: | verso destra | 165 mm |
| • Estremo laterale sinistro: | verso destra | 163 mm |
| • Estremo superiore lato destro: | verso il basso | 66 mm |
| • Estremo superiore lato sinistro: | verso il basso | 63 mm |

Non sono stati rilevati sul telaio di protezione, sul dispositivo di attacco e sui relativi punti di ancoraggio danni strutturali significativi. L'entità della deformazione e la zona in cui questa è stata rilevata sono comunque in linea con quanto previsto dalle analisi agli elementi finiti preliminarmente svolte e tali da garantire in ogni caso il volume di sicurezza dell'operatore.

Responsabile dell'attività di ricerca per l'ISPESL

Dott. Vincenzo Laurendi

Progettisti

Ing. Leonardo Vita

Ing. Davide Gattamelata

Personale addetto all'esecuzione delle prove sperimentali per l'ISPESL

Responsabile:

Ing. Marco Pirozzi

Operatore:

P.I. Andrea Catarinozzi

P.A. Daniele Puri